



ASSOUTENTI



FEDERCARROZZIERI



OU
ORGANISMO UNITARIO
DELL'AVVOCATURA ITALIANA



UNA
RCA



Comunicato stampa della CARTA DI BOLOGNA

La Carta di Bologna commenta l'approvazione alla Camera del disegno legge concorrenza: "Norme di buon senso che migliorano il settore Rc auto"

Soddisfatte le sigle della Carta di Bologna: "Dopo il sì della Camera al ddl concorrenza, si aspetta il via libera del Senato. La politica ha recepito le istanze delle parti coinvolte: le regole favoriscono i consumatori e i danneggiati"

"Il disegno legge concorrenza è stato approvato alla Camera. E adesso è all'esame del Senato. Il provvedimento ha avuto un lungo iter, durante il quale la buona politica ha ascoltato le istanze di tutte le parti sociali coinvolte. Così - è il commento della Carta di Bologna alle dichiarazioni di Ania di oggi 8 ottobre 2015 -, si può provare a cambiare in meglio il settore Rc auto. Nel corso del cammino parlamentare del provvedimento, sono stati ascoltati consumatori, vittime della strada, giuristi, artigiani e numerosi altri soggetti, inclusi i carrozzieri indipendenti".

Una sola nota stonata: "Gli unici contrari al ddl concorrenza - evidenzia la Carta di Bologna - sono stati gli esponenti di Ania, l'associazione che rappresenta quasi tutte le assicurazioni, e dell'altro gruppo assicurativo non rappresentato in Ania; ma anche, paradossalmente, l'Ivass e l'Antritrust, che hanno sposato integralmente le tesi dell'oligopolio assicurativo. Tocca ricordare che il ramo Rc auto ha fatto utili per 6 miliardi di euro negli ultimi 3 anni. Nonostante prezzi Rca record in Europa e profitti stellari, l'Ania chiede al Senato modifiche al ddl concorrenza: cambiamenti che andrebbero nettamente contro i danneggiati. L'Ania punta a ridurre i risarcimenti per i danneggiati e a distruggere la concorrenza nelle riparazioni". La conclusione è semplice: "Il mercato Rca è in mano a 3 gruppi assicurativi che gestiscono il 70% del mercato - chiosa la Carta di Bologna -. In un contesto simile, la concorrenza evidentemente va incentivata con ben altre scelte e con un serrato controllo da parte di Ivass e Antitrust: queste autorità continuano a non vedere quello che non è altro che un macroscopico cartello anticoncorrenziale.

È ora di riformare da capo a piedi tali istituzioni perché le leggi possono essere facilmente aggirate se le autorità non esercitano il loro potere di moral suasion. Non solo: ormai circolano clausole contrattuali che vogliono far rientrare dalla finestra ciò che è uscito dalla porta, ovvero decurtare i risarcimenti dove il diritto pone un argine tramite vessazioni imposte al cliente. Si svegli l'Ivass a vigilare in merito oppure il legislatore chiuda questa istituzione che, nata sulle ceneri della defunta Isvap, non dimostra, immersa in una strana commistione di conflitti di interesse, di avere la schiena dritta per dettare alle compagnie comportamenti volti alla trasparenza, e alla chiarezza dei contratti assicurativi".

Segreteria Carta di Bologna
www.cartadibologna.org